

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

## DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

5E

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO  
PER GLI IDROCARBURI

Roma, 23 marzo 1984

OGGETTO: Istanza della Società AGIP per la proroga del termine di inizio dei lavori di perforazione nell'ambito dei permessi di ricerca "ALTA MURA", "BARLETTA" e "BITONTO" (provv. Bari e Foggia). -

I permessi di ricerca per idrocarburi denominati "ALTAMURA" di 69,886 ha, "BARLETTA" di 69.724 ha e "BITONTO" di 69.147 ha sono stati conferiti con D.M. 16.6.1981 il primo e con DD.MM. 5.5.1981 gli altri due, in contitolarità alle Società AGIP (65% e rappresentante unica), TEXACO (25%) e TEXACO EXPLORATION ITALIA (10%), per la durata di anni quattro, con l'obbligo, tra l'altro, di iniziare i lavori di perforazione entro 36 mesi dalla comunicazione dei relativi decreti avvenuta tramite pubblicazione nel B.U.I.

Tali termini vengono pertanto a scadere il 30.6.1984 per i permessi "BARLETTA" e "BITONTO" ed il 31.7.1984 per il permesso "ALTAMURA".

Questi tre permessi fanno parte di una vasta area pugliese, detenuta dalle Società AGIP, TEXACO e TEXACO EXPLORATION ITALIA secondo le quote di contitolarità sopra riportate,

MAR/Ta

./.

*entro riprendo lavori  
e punti permessi agi  
data di permessi*

*Di  
con deposito che va fatto  
le modifiche alle  
per essere fatte  
difficili.*

costituita globalmente da 16 permessi di ricerca, per complessivi 1.115.643 ha, accordati tutti con DD.MM. in data 5.5.1981 o in data 16.6.1981, con il medesimo obbligo di perforazione sopra citato.

Su tale area la Società AGIP ed i suoi partners hanno intrapreso l'esecuzione di un impegnativo progetto di esplorazione e di ricerca su scala regionale, mirante alla ricostruzione dell'assetto strutturale delle serie carbonatiche profonde e quindi alla definizione di un modello dell'area pugliese da utilizzare per una proficua ricerca di idrocarburi.

Pertanto, su ciascuno dei 16 permessi del "progetto Puglia" le Società contitolari, in ottemperanza agli obblighi di lavoro relativi alle indagini geofisiche, assunti all'atto del conferimento, hanno effettuato lavori e rilievi gravimetrici, magnetici, magnetotellurici e sismici, estesi anche alla vicina area off-shore per la quale la stessa Società AGIP ha ottenuto un permesso non esclusivo di prospezione, denominato "D.P1.AG", recentemente scaduto nel novembre 1983, per un'area di <sup>circa 400.000</sup> ~~1.533.000~~ ha estendentesi da Manfredonia a Brindisi.

Nella relazione geologica allegata a corredo dell'istanza in oggetto sono descritti in dettaglio i lavori effettuati ed i risultati raggiunti con questa prima fase esplorativa.

Sono state rilevate, complessivamente, 7.090 stazioni gravimetriche (densità 0,5 - 1 stazione per Km<sup>2</sup>), 41 stazioni magnetotelluriche per uno sviluppo totale di 123 Km e sono stati reinterpretati 32.000 Km di profili aeromagnetometrici eseguiti nel 1977 nell'Adriatico meridionale e nello Jonio.

Tali lavori hanno comportato una spesa di circa 500 milioni di lire.

E' stata altresì effettuata una campagna sismica pilota comprendente 25 Km di linee distribuite su 5 profili si-

smici sperimentali con un costo di oltre 700 milioni di lire.

Tale test ha consentito di definire le tecniche di acquisizione e di elaborazione per i successivi rilievi effettuati nel corso di varie campagne condotte nell'ambito dei 16 permessi di ricerca dell'area pugliese nel periodo giugno 1981 - novembre 1983, per complessivi 499 Km circa di linee sismiche (costo: oltre 6 miliardi di lire).

Anche nell'ambito del citato permesso non esclusivo di prospezione off-shore sono state rilevate 273 Km di linee (costo: 100 milioni di lire).

L'elaborazione coordinata di tutta l'ampia messe di dati raccolti nell'ambito del "progetto Puglia" ha confermato, a parere della Società istante, l'ipotesi secondo la quale le Murge settentrionali sono la zona strutturalmente più elevata fra quelle comprese nel "progetto" stesso.

E' stato infatti possibile individuare l'andamento dell'orizzonte profondo denominato pre-Burano ed attribuito al top della serie ercinica.

Tale orizzonte - afferma la Società - è di importanza fondamentale per l'esplorazione dell'area poichè la serie cretaco-giurassica e la parte superiore di quella triassica sono costituite da una monotona successione calcareo-dolomitica nella quale non sono conosciuti livelli impermeabili di copertura e pertanto la ricerca può avere attualmente come obiettivo soltanto eventuali serbatoi al di sotto delle evaporiti triassiche o di coperture ancora più antiche.

L'area assume ulteriore interesse anche in considerazione della presenza di idrocarburi liquidi nel limitrofo off-shore (rinvenimenti di "Rovesti" nel permesso "F.R1.AG" e

di "Aquila" nel permesso "F.R2.AG") che confermerebbero l'esistenza di una roccia madre molto probabilmente triassica.

A parere della Soc. AGIP anche il recente rinvenimento effettuato in terraferma con il pozzo "Orsino" nel permesso "GENZANO DI LUCANIA" è una importante conferma di una naftogenesi profonda peraltro già nota nell'Appennino meridionale.

In definitiva, integrando queste considerazioni con le ricostruzioni strutturali realizzate a seguito delle prospezioni geofisiche sopra descritte, è stato possibile mettere in evidenza un importante complesso strutturale anticlinalico che insiste sull'area dei quattro permessi di ricerca "MINERVINO", "ALTAMURA", "BARLETTA" e "BITONTO".

In proposito la Società AGIP ha allegato una mappa in isocrone dell'orizzonte pre-Burano, nella quale la predetta struttura risulta ben evidenziata.

Si tratta di una zona di alto interessata da intensi fenomeni tettonici, ma nondimeno caratterizzata da lievissime pendenze. La copertura è costituita dai termini evaporitici del "Burano", mentre la roccia serbatoio è individuata nella serie dolomitica del Trias medio o nella serie ercinica sottostante.

Nell'ambito di tale struttura la posizione più favorevole risulta situata nell'area del permesso "MINERVINO" dove l'obiettivo più profondo, tra quelli di interesse minerario, costituito dalla serie ercinica, potrà essere raggiunto con una perforazione alla profondità di circa 8.000 metri.

Tale perforazione, denominata "Puglia 1" è stata già ubicata in corrispondenza del culmine della struttura anticlinalica, ricadente nella porzione meridionale del permesso "MINERVINO".

La Società AGIP fa presente che per predisporre l'esecuzione di tale sondaggio è stato necessario modificare opportunamente un impianto di perforazione della consociata SAIPEM per renderlo atto a sopportare gli elevati carichi previsti per la taglia (oltre 900 tonnellate).

Inoltre, in previsione delle imponenti perdite di circolazione durante la perforazione della piattaforma carbonatica mesozoica, è stato necessario assicurare preventivamente l'approvvigionamento idrico con la perforazione di tre pozzi per acqua dolce della profondità media di 900 metri (costo: 2 miliardi di lire circa).

Le previsioni di spesa per la perforazione del programmato pozzo "Puglia 1" ammontano a circa 20 miliardi di lire.

Alla luce di quanto sopra appare evidente, a parere della Società AGIP, lo sforzo di mezzi tecnici e finanziari effettuato dalle contitolari per dare una risposta ai problemi connessi con la ricerca petrolifera nella vasta unità geologica costituita dalla Puglia e dalla adiacente piattaforma continentale adriatica.

Pertanto, il proseguimento della ricerca nei citati permessi "ALTAMURA", "BARLETTA" e "BITONTO" situati nella zona più favorevole del "progetto Puglia", è vincolato, a parere della Società AGIP, ai risultati che verranno acquisiti con l'esecuzione del pozzo "Puglia 1" ubicato nel permesso "MINERVINO" e di prossima esecuzione.

Nell'ambito di tale permesso l'obbligo di inizio di perforazione è fissato al 30.6.1984.

Sulla base di tali considerazioni la Società AGIP con istanza in oggetto, pervenuta in data 14 marzo 1984, ha

chiesto che la data di inizio dell'obbligo di perforazione nell'ambito dei permessi "ALTAMURA", "BARLETTA" e "BITONTO", venga differita fino a quando non verranno acquisite maggiori informazioni con il pozzo suddetto.

La stessa Società AGIP ha inoltre contestualmente comunicato la propria intenzione di rinunciare ai restanti 12 permessi del "progetto Puglia" nei quali gli obiettivi della ricerca risultano strutturalmente troppo profondi. Le relative istanze ufficiali sono attualmente in corso di preparazione e verranno presentate prima della scadenza dei relativi impegni di perforazione.

La Società si impegna altresì a tenere costantemente informata l'Amministrazione circa gli sviluppi dei lavori di perforazione del pozzo "Puglia 1" ed il loro significato geominerario ed a precisare i tempi di esecuzione dei pozzi nei permessi "ALTAMURA", "BARLETTA" e "BITONTO", al momento della richiesta di passaggio al successivo periodo di vigenza (1° biennio di proroga).

L'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Napoli, nel riferire in merito all'istanza di proroga in oggetto (nota n. 1919 del 22.3.84) conferma la validità e la correttezza dei dati esposti dalla Società AGIP nella relazione allegata all'istanza, relativamente alla mole dei lavori di ricerca eseguiti, ai risultati ottenuti ed al notevole sforzo finanziario sostenuto. Risultano pure rispettati, nel tempo, tutti gli impegni di lavoro assunti al momento del rilascio dei decreti di conferimento di tutti i 16 titoli minerari.

Il programma di lavoro che le Società contitolari del "progetto Puglia" hanno approntato è, a parere dello stesso

Ingegnere, molto valido in quanto contribuirà a risolvere uno dei problemi geologici attualmente più dibattuti relativamente ad una zona il cui notevole interesse minerario è confermato dai vari ritrovamenti ad olio in zone limitrofe sia in terraferma che nell'off-shore.

Sulla base di tali considerazioni l'Ingegnere Capo ritiene che la richiesta di differimento dell'obbligo di perforazione nei permessi in oggetto possa essere accolta in deroga alle vigenti disposizioni di legge ed esprime pertanto in merito parere tecnico ampiamente positivo.

Questo Ufficio, in armonia con quanto segnalato dall'Ingegnere Capo, ritiene che le motivazioni addotte dalla Società AGIP possano ritenersi giustificate sul piano tecnico e minerario; considerato infatti l'imponente impegno finanziario e tecnologico necessario per intraprendere perforazioni del tipo di quella progettata nell'ambito del permesso "MINERVINO" (8.000 metri di profondità, necessità di approvvigionamento idrico e di impianti speciali di perforazione) non sembra razionale procedere contemporaneamente alla perforazione di 4 pozzi su un'unica struttura positiva, come invece la ripartizione areale della zona in permessi di ricerca e le disposizioni di legge imporrebbero.

Tuttavia sul piano giuridico le istanze presentate dalla Società AGIP ed intese ad ottenere una proroga dei termini di perforazione per un periodo imprecisato, ma verosimilmente superiore a quello di vigenza dei titoli minerari, non sembrano accoglibili.

La perforazione del progettato pozzo "Puglia 1" richiederà infatti almeno 2 anni.

D'altro canto, poichè i termini fissati in decreto sono già quelli massimi previsti dalla legge (e cioè 36 mesi dalla consegna), una proroga può essere accordata soltanto in considerazione del fatto che la circostanza presenta caratteristiche di eccezionalità e su tale punto questo Ufficio è del parere che simili caratteristiche possano essere riconosciute al "progetto Puglia", sulla scorta degli elementi e delle informazioni precedentemente esposte, dai quali emerge una dimensione operativa di ricerca certamente al di fuori della norma.

Tuttavia un rinvio dell'obbligo di perforazione non può comunque travalicare la vigenza del titolo minerario la cui proroga dovrà essere decisa all'atto della scadenza del primo quadriennio (maggio/giugno 1985) sulla scorta di tutte le informazioni minerarie che all'epoca saranno disponibili.

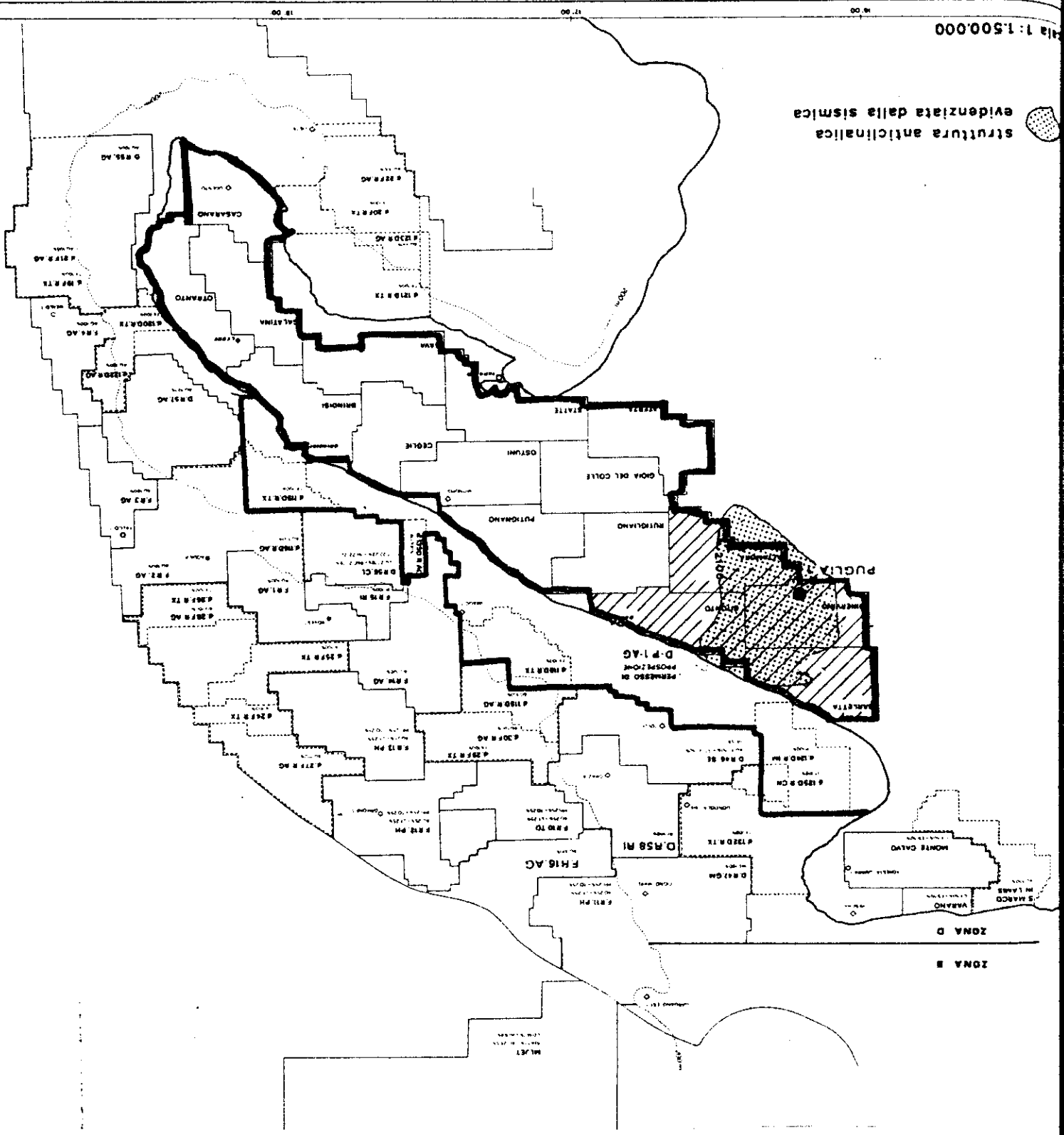
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

*M. M. M.*



Istanza di proroga del termini di inizio dei lavori di perforazione nei permessi della Soc. Agip

ALTAMURA - BARLETTA - BITONTO



struttura anticlinale  
evidenziata dalla sismica

Scala 1:150,000

ZONA D  
ZONA E